

## **AUDIZIONE PRESSO LA VIII COMMISSIONE (AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI) – CAMERA DEI DEPUTATI**

*Esame delle proposte di legge n. 1028, 2109 e 2302 concernenti l'istituzione dell'Area Marina Protetta  
"Golfo di Capo Zafferano" e proposte di riforma della legge 6 dicembre 1991, n. 394*

*Roma, 3 marzo 2026*

---



## 1. PREMESSA: L'AREA MARINA PROTETTA DEL GOLFO DI CAPO ZAFFERANO

L'istituzione dell'AMP del Golfo di Capo Zafferano non è solo un atto di tutela ambientale, ma la formalizzazione di un percorso di protezione già avviato a livello europeo (ZSC ITA020052) e regionale (Deliberazione Giunta Regionale Siciliana n. 533/2021).

- **Inquadramento geografico e caratterizzazione:** l'area si estende per circa **25 km<sup>2</sup>** con uno sviluppo costiero di **8 km**, tra i comuni di Santa Flavia e Bagheria. Il sito è dominato dal Monte Catalfano e dai promontori di Capo Mongerbino e Capo Zafferano.
- **Valore ecologico:** i fondali ospitano *habitat* prioritari quali le praterie di *Posidonia oceanica* (Habitat 1120\*) e biocenosi del coralligeno. Tali ecosistemi fungono da zone di riproduzione e *nursery* fondamentali per l'ittiofauna del Tirreno meridionale.
- **Il ruolo della pesca:** la flotta artigianale locale è l'attore principale del territorio. Il *Protocollo d'Intesa* siglato il 13 maggio 2022, che tuttavia vede la partecipazione solo di alcune sigle in rappresentanza dei pescatori, è un primo segnale – *auspicabilmente da rafforzare* – che il settore della pesca non intende in alcun modo opporsi alla tutela ambientale bensì vuole rendersi promotore e protagonista attivo di un modello di sviluppo realmente sostenibile.

## 2. UNA FLOTTA RADICATA E ORGANIZZATA

L'area tra Santa Flavia (Porticello), Aspra e Bagheria ospita una delle marinerie più attive della Sicilia. La pesca professionale non è solo un'attività economica, ma un presidio storico del territorio.

Porticello (Santa Flavia) è il cuore pulsante del compartimento marittimo locale, con una flotta composta prevalentemente da imbarcazioni della piccola pesca artigianale che operano sottocosta, proprio all'interno del perimetro della futura AMP.

Parlando di tipologie di pesca, prevale l'uso di attrezzi selettivi e tradizionali (*reti da posta, palangari, nasse*), coerenti con una gestione sostenibile delle risorse, sebbene la zona sia storicamente soggetta a forti pressioni antropiche.

## 3. IL NODO DELLA GOVERNANCE

Nonostante la disponibilità che emerge dai documenti disponibili (V. *Protocollo d'Intesa* siglato il 13 maggio 2022), gli stessi sembrano evidenziare una preoccupazione, ovvero il rischio che, una volta istituita l'AMP, i pescatori vengano relegati a un ruolo marginale.



Nelle attuali PDL, la pesca è citata come attività da regolamentare per ridurre i danni antropici, ma manca ancora un meccanismo legislativo che garantisca loro un posto fisso negli organi decisionali.

Questo è il motivo per cui vogliamo approfittare dell'opportunità che ci è stata offerta con questa audizione, per richiamare l'attenzione del legislatore sulla necessità di riformare la *governance* delle AMP concedendo finalmente alla pesca professionale la facoltà di esercitare un ruolo di forte responsabilità, laddove presente, nella tutela dell'ambiente nel quale opera, in collaborazione con gli altri *stakeholder*, sia pubblici che privati.

#### 4. LA LOTTA AL "SEA GRABBING" E LA VISIONE OLISTICA

Se il *land grabbing* ha storicamente privato le comunità della loro terra, oggi crediamo sia assolutamente necessario introdurre nel dibattito parlamentare il concetto di "*sea grabbing*". Con questo termine definiamo la crescente ed eccessiva sottrazione di spazio marittimo alla pesca professionale. Non si tratta solo di restrizioni ambientali, ma di una compressione dovuta a parchi eolici *offshore*, *pipeline*, servitù militari e infrastrutture energetiche.

Spesso, la tutela ambientale viene utilizzata come pretesto per escludere la pesca senza un reale approccio partecipativo. Ad oggi, l'Italia vanta **32 Aree Marine Protette**, a cui si aggiungono le **11 FRA (Fisheries Restricted Areas)** istituite dalla FAO-CGPM.

È tempo che queste aree non siano più "isole di divieto", ma zone di gestione attiva integrate negli obiettivi della **Politica Comune della Pesca (PCP)**, dove la tutela della biodiversità si coniughi con la resilienza economica delle comunità costiere.

#### 5. ALLEGATO TECNICO: PROPOSTE DI RIFORMA STRUTTURALE

Sfruttando questa ghiotta opportunità desideriamo proporre i seguenti emendamenti diretti alla legge quadro sulle aree protette (legge 394/1991), applicabili a tutte le AMP nazionali.

##### **EMENDAMENTO A: partecipazione dei pescatori agli enti di gestione (modifica art. 19)**

*Obiettivo: assicurare che i pescatori abbiano un ruolo decisionale e non solo consultivo*

**All'art. 19 della legge n. 394/1991, dopo il comma 3, inserire il seguente:**

«3-bis. I decreti istitutivi delle aree marine protette garantiscono la partecipazione attiva dei pescatori professionisti operanti nel territorio, anche attraverso le loro associazioni di categoria, negli organi di amministrazione e



gestione dell'Ente. Tale presenza è finalizzata ad assicurare un approccio partecipativo e l'integrazione delle competenze tecnico-professionali dei lavoratori del mare nelle decisioni strategiche dell'area.»

**EMENDAMENTO B: composizione e poteri delle commissioni di riserva (modifica art. 2, comma 339, legge 244/2007)**

*Obiettivo: riformare la composizione delle commissioni per dare peso reale ai produttori.*

1. All'articolo 2, comma 339, primo periodo, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: «*dall'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM)*» sono sostituite dalle seguenti: «*dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)*» e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «*nonché da un esperto designato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, da un esperto designato dal Ministero dell'università e della ricerca e da un esperto designato dalle associazioni nazionali delle cooperative e delle imprese della pesca professionale comparativamente più rappresentative a livello nazionale e riconosciute dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.*»
2. La Commissione esprime pareri vincolanti in merito alla disciplina delle attività di pesca, ai periodi di fermo biologico, alla zonazione dell'area protetta e su qualunque misura tecnica di gestione, al fine di garantire la piena sostenibilità dell'attività di pesca professionale.»

**EMENDAMENTO C: obiettivi di tutela e approccio ecosistemico (modifica art. 22)**

*Obiettivo: basare i vincoli su dati scientifici di mortalità e impatto socioeconomico.*

**All'art. 19 della legge n. 394/1991, dopo il comma 1, inserire il seguente:**

«*5-bis. I provvedimenti di tutela devono essere fondati su un approccio olistico ed ecosistemico che preveda l'individuazione di specifici obiettivi di riduzione della mortalità da pesca per le specie in stato di sofferenza. Tali misure devono essere accompagnate da un'analisi di impatto socioeconomico che garantisca il mantenimento del reddito dei pescatori professionali, in coerenza con gli obiettivi di gestione della Politica Comune della Pesca e con la tutela della biodiversità.*»



## 6. CONCLUSIONI

L'Area Marina Protetta del Golfo di Capo Zafferano deve nascere sotto una nuova luce. Non chiediamo una riserva che "espelle" l'uomo, ma una che lo "include" come custode. Senza il riconoscimento formale del ruolo dei pescatori negli enti di gestione e senza una riforma che fermi il *sea grabbing* istituzionalizzato, le AMP rischiano di essere strumenti di conflitto invece che di sviluppo.

Nell'area di Capo Zafferano, la pesca professionale non è un'attività "esterna" da limitare, ma un attore primario che ha già scelto la via della co-gestione.

Chiediamo al Parlamento, per il tramite di questa Commissione, di promuovere una riforma che renda la pesca professionale il pilastro della conservazione delle risorse marine a tutto vantaggio non solo della gente di mare ma dell'ambiente in cui operiamo.

*Grazie*

\*\*\*\*\*





Map interface for Fondali di Capo Zafferano - ITA020052. The map shows a coastal area with a large green polygon representing the site boundary and a brown polygon representing a specific feature labeled 'Monte Catalano (376)'. Other labeled locations include Mongerbino, Aspra, Santa Flavia, Bagheria, Porticello, Solanto, and the Autostrada Palermo-Catania. The interface includes a search bar with the site name, a 'Filters' button, and a vertical toolbar on the left with icons for zooming, home, location, layers, grid, data, print, scale, and help.

2 km

4601314 1509375 Metri